



i CAVÒ

dell'oscurità

Il Giornale studentesco del Liceo Cavour

Numero terzo • Anno undicesimo • Marzo Duemilaventiquattro

Referente del progetto:

Daniela Liuzzi

Direttrice:

Emma Alberini - III D

Vicedirettrice:

Valentina Nicolini - IV I

Responsabili di sezione:

Aldo Bucci - II D

Caterina Costantini - IV A

Luca Mingrone - V A

Redazione:

Arianna Anastasio - III E

Chiara Antonucci V A

Maria Stella Bianchini - III E

Giovanni Bruno - III H

Carla Buono - I D

Claudia Bussu - III E

Gianluca Cafarotti - IV I

Bianca Cantarella - III H

Caterina Costantini - V A

Davide Di Carlo - III A

Federica Falvo - IV A

Federico Giannakopoulos - IV C

Jacopo Iodice - III A

Sarah Mancini - V A

Jeswynne Marasigan - IV I

Iole Mastrostefano - III H

Giacomo Mei - I H

Luca Mingrone - V A

Paolo Morgagni - II I

Valentina Nicolini - IV I

Gianmarco Parascandolo - II D

Giulio Paris - III A

Simone Perelli - IV A

Amos Pierre Poupin - II D

Elena Proietti - V A

Carolina Rebecchini - III H

Edoardo Spina - II D

Carlotta Startari - III E

Lorenzo Stefanelli - III A

Lavinia Taccini - III H

Anna Giulia Tallone - IV E

Roberta Ticconi - II C

Victoria Valassina - V A

Giulia Zinzi - V A

Illustrazioni a cura di:

Martina Ciampoli - V A

Impaginazione a cura di:

Aldo Bucci - II D

Eliana Luci - IV G

Gianmarco Parascandolo - II D

Anna Giulia Tallone - IV E

Contatti:

✉: giornalinocavo@gmail.com

📷: il.cavo

pag. 3 - **Attualità**

- **Tra repressione e militarizzazione: la nube del cambiamento** di Sarah Mancini
- **Il lato oscuro della politica italiana: la mafia** di Valentina Nicolini e Carla Buono
- **L'oscurità dietro al consumismo: lo sfruttamento minorile** di Roberta Ticconi e Paolo Morgagni
- **Terre Ignot** di Federico Giannakopoulos e Jacopo Iodice

pag. 8 - **Storia**

- **Il ciclo giorno-notte nella mitologia** di Amos Pierre Poupin e Gianmarco Parascandolo
- **Il lato scuro della Chiesa** di Giacomo Mei, Edoardo Spina

Pag.10 - **Musica**

- **The dark side of the moon** di Anna Giulia Tallone

pag. 11 - **Letteratura**

- **Lovecraft e il richiamo dell'oscurità** di Giovanni Bruno, Iole Mastrostefano, Carolina Rebecchini, Lavinia Taccini, Bianca Cantarella
- **Definire il male?** di Luca Mingrone e Victoria Valassina

pag. 14 - **Sport**

- **I 1000 di Miguel e l'oscura storia dei desaparecidos** di Caterina Costantini e Simone Perelli

pag. 15 - **Turbe**

- **Cadere nell'oscurità** di Arianna Anastasio, Maria Stella Bianchini, Claudia Bussu, Carlotta Startari
- **È colpa delle stelle?** di Jeswynne Marasigan e Gianluca Cafarotti
- **Il lato oscuro di Internet** di Chiara Antonucci, Elena Proietti, Giulia Zinzi

pag. 18 - **Arte**

- **L'oscurità nell'arte** di Lorenzo Stefanelli, Giulio Paris, Davide Di Carlo

pag. 19 - **Giochi** di Federica Falvo

TRA REPRESSIONE E MILITARIZZAZIONE: LA NUBE DEL CAMBIAMENTO

Nel corso degli ultimi due anni, quasi impercettibilmente, l'atmosfera attorno a noi è cambiata, facendosi gradualmente più grigia.

Nell'autunno 2022, viene presentato il primo decreto del governo Meloni: "il **decreto anti-rave party**", una proposta di legge che vieta l'organizzazione di assembramenti definiti pericolosi, prevedendo una multa fino ai **10.000 euro** e una pena che va da **tre a sei anni**. Il decreto intende intervenire sull'utilizzo di sostanze stupefacenti in occasioni di raduni, ma la legge presenta delle importanti lacune. Molti costituzionalisti, infatti, considerano troppo vaghi i termini "invasione" e "pericolo", o l'espressione "avente altro scopo di intrattenimento". Non sono chiare le condizioni in cui possa essere applicata tale pena, né tanto meno chi possa stabilire le condizioni per un possibile intervento da parte delle forze dell'ordine. Potenzialmente, una manifestazione o un brindisi di compleanno possono essere considerati un assembramento pericoloso. Il decreto è stato convertito in legge il 30 dicembre dello stesso anno.

Appena un anno dopo, viene proposto e approvato dal Consiglio dei ministri un **nuovo pacchetto sicurezza**. Le novità principali sono: più **tutele per le Forze dell'ordine** qualora fossero oggetto di violenza o lesioni, ovvero il permesso per quest'ultime di **detenere armi private** senza porto d'armi anche se non in servizio e **l'aumento della pena per aggressione a pubblico ufficiale**, da due a cinque anni di reclusione fino ad arrivare a un massimo di 16 anni; l'introduzione di un **nuovo reato** per punire chi partecipa e/o organizza **rivolte nelle carceri** e nei cpr (centri di permanenza per i rimpatri) con pena aumentata fino a 8 anni; il **contrasto alle occupazioni** abusive con **procedure 'lampo'** per la liberazione degli immobili.

Contemporaneamente, il **Consiglio dei Ministri** approva anche le due riforme proposte dal **Ministro Valdara**. La prima concerne il voto in condotta e assume un carattere punitivo e autoritario.

Sarà formulata un'unica valutazione per l'intero anno scolastico: nel caso in cui si dovesse ricevere il **6** come voto in **condotta**, si verrà "rimandati" a settembre in educazione civica; con il **5**, da assegnarsi non solo per gravi atti di violenza o commissione di reati, ma anche per banali violazioni di regolamento scolastico, si dovrà **ripetere l'anno**. Tali misure mirano a reprimere con la bocciatura manifestazioni di dissenso e disagio. La seconda sezione della riforma istituisce la "**Filiera Formativa Tecnico Professionale**" che prevede l'introduzione di PCTO e stage lavorativi a partire dal secondo anno di scuola negli Istituti Tecnici e Professionali. Le ore necessarie per l'ammissione all'esame aumenteranno almeno fino a 400. Il percorso scolastico sarà ridotto da 5 a 4 anni e verranno designati docenti e tutor provenienti da aziende o da settori produttivi, così da indirizzare gli istituti verso una forte **aziendalizzazione**.

Ma è nell'ultimo periodo che queste nuove misure di "sicurezza" vedono concretizzarsi la loro applicazione. L'occupazione delle scuole nell'autunno 2023 non viene considerata più un modo per manifestare i propri disagi, ma studenti e studentesse vengono duramente puniti secondo le nuove direttive, con periodi di **sospensione** di dieci giorni, **denunce** e **lavori socialmente utili**, come nel caso del Liceo Tasso.

Aumenta la **repressione** da parte di istituzione e forze dell'ordine nei confronti dei manifestanti, specialmente se la rivendicazione portata

avanti riguarda il **genocidio palestinese** di cui il mondo occidentale, a partire dal 7 ottobre di quest'anno, è divenuto spettatore. Manifestazioni la cui autorizzazione viene revocata all'ultimo, come nel caso del 27 Gennaio di quest'anno; sempre più **frequenti interventi da parte della celere**, come si è potuto notare negli ultimi giorni per quanto riguarda le proteste davanti alle sedi Rai di tutt'Italia, in seguito all'intervento da parte della televisione italiana a sostegno dello Stato d'Israele, poiché al festival della canzone Italiana è stato mandato da diversi artisti il messaggio "Stop al genocidio".

Stiamo assistendo a un lento **processo di rieducazione** della popolazione, specialmente per quanto concerne le nuove generazioni: una **politica repressiva** che mira a sopprimere lo spirito critico, la richiesta di cambiamento verso un'educazione affettiva e sensibile in grado di far riconoscere soprusi e abusi di potere, di capire quando la storia si ripete.

La risposta a tutto questo deve essere un chiaro "no" a qualsiasi forma di censura e repressione, un reale ripristino della neutralità nei canali di informazione per ristabilire ciò che è sancito nella nostra costituzione: **il diritto alla libertà di espressione**.

Solo così, forse, usciremo da questa atmosfera sempre più cupa e grigia.

Sarah Mancini - V A



L'OSCURITÀ DIETRO AL CONSUMISMO: LO SFRUTTAMENTO MINORILE

Sono milioni i bambini ancora obbligati a svolgere lavori ai limiti del comprensorio umano, una pratica inaccettabile per il mondo moderno.

*"Quando un uomo ti dice che è diventato ricco grazie al duro lavoro, chiedigli: **Di chi?**"*

Con questa frase **Don Marquis**, scrittore e giornalista statunitense, mosse una critica diretta alla società del XX secolo, durante il quale, con lo sviluppo delle fabbriche e del lavoro operaio, **uomini, donne e bambini** furono **sfruttati**. In particolare questi ultimi furono le prime vittime di un sistema basato su **basse retribuzioni** e **orari sovrumani**. A causa del bisogno di una manodopera al minor costo possibile, i bambini vengono tutt'oggi usati per effettuare lavori prevalentemente manuali, privandoli della possibilità di un'istruzione adeguata e di un **futuro**.

Grazie alle ultime stime dell'ILO, sappiamo che **152 milioni**, tra bambini e adolescenti, sono vittime di **lavoro minorile**. Metà di essi, **73 milioni**, sono costretti, per sopravvivere, ad effettuare attività di lavoro **pericolose** che mettono a rischio la loro salute e sicurezza. Esistono tuttavia diverse tipologie di lavoro minorile che variano anche a seconda della regione o nazione in cui ciò avviene. Ad esempio nell'agricoltura lo sfruttamento minorile è una problematica ricorrente. In alcune parti del pianeta, come il **Kenya** ed altri **stati africani**, infatti, circa **8,1 milioni** di bambini sono impiegati per lavorare nelle **coltivazioni** di **sussistenza**, generalmente di tipo familiare. Mentre, nell'**Africa Equatoriale**, soprattutto nella **Repubblica Democratica del Congo**, il lavoro minorile è una vera e propria piaga diffusa nelle **miniere** di materiali essenziali come il **Litio** e il **Cobalto**, utilizzati per la realizzazione delle nostre batterie. La maggior parte della produzione effettuata tramite queste atrocità è destinata all'**esportazione** e solitamente **non è nemmeno remunerata**, il che comporta un ulteriore disagio ai giovani lavoratori che vengono spesso reclusi, emarginati ed esposti a sofferenze fisiche nonché psicologiche.

Tuttavia in tutta questa **oscurità**



uno spiraglio di **luce** c'è:

*"Gli Stati parti riconoscono il diritto del fanciullo di essere **protetto** contro lo sfruttamento economico e di **non essere costretto** ad alcun lavoro che comporti rischi o sia suscettibile di porre a repentaglio la sua educazione o di nuocere alla sua salute o al suo sviluppo fisico, mentale, spirituale, morale o sociale."*

Così dice l'**articolo 32** della convenzione **Onu sui diritti dell'infanzia**, articolo che invita tutti gli stati appartenenti all'Associazione delle Nazioni Unite a prendere immediate misure riguardanti questa problematica. Tutto ciò ci fa ben sperare in miglioramenti futuri che già hanno iniziato a verificarsi. L'**UNICEF**, per esempio, ha già stilato una lista di programmi volti a diversi settori problematici come **la lotta alla povertà**, offrendo borse di studio e pasti, **l'aiuto nel garantire un'istruzione** conforme grazie alla messa a disposizione di materiale scolastico e di insegnanti competenti, **la sensibilizzazione** della popolazione sul fenomeno dello sfruttamento minorile e **nuove regolamentazioni sul lavoro** come un'adeguata politica sanitaria.

Ma anche noi, con le nostre e **azioni quotidiane**, possiamo dare un contributo alla lotta contro lo sfruttamento minorile. Infatti molti gesti

che svolgiamo ogni giorno e che ci paiono innocui, nascondono più di quello che si tende a pensare. Quanto Spesso ci capita di comprare un vestito senza averne effettivamente **bisogno**? o quante volte di comprare oggetti solo per il loro **basso costo**, senza investire sulla qualità? o interrogarci sulla **dubbia provenienza** e fabbricazione? Sono piccoli gesti a cui dobbiamo dar peso. Potremo iniziare ad esempio a comprare **vestiti usati** o **strettamente necessari** ed evitare di spendere grandi quantità di denaro in **inutili cianfrusaglie**, iniziare a pensare di più alla **qualità** del prodotto che al suo costo effettivo, perché, con il tempo, un prodotto di qualità maggiore può essere **riutilizzato** e durerà più a lungo.

Il cambiamento può sempre *iniziare da noi*.

Roberta Ticconi - Il C
Paolo Morgagni - Il I

TERRE IGNOTE

Cos'è un amico per noi prima di conoscerlo? Un essere umano qualunque. Cos'è per noi un luogo mai visto prima? Una **terra sconosciuta**, ignota. L'uomo ha imparato con il tempo l'importanza della **geografia** e, quando i suoi orizzonti si sono allargati, ha dovuto creare modi sempre più **sofisticati e precisi per orientarsi** in uno spazio in continua evoluzione.

Tutto è iniziato da una stella: il Sole. L'osservazione del **tragitto che percorre** nel cielo diurno permise agli esseri umani di determinare i **quattro punti cardinali** e da questi vennero costruite le prime bussole e successivamente gli **antichi agronomi** medioevali (studiosi dei terreni di coltivazione) cominciarono ad utilizzare il termine di **mappa** per descrivere ogni rappresentazione grafica di una zona di terreno. Col tempo **la qualità e i dettagli** di queste mappe aumentarono, fino al ventesimo secolo, quando i territori inesplorati del nostro pianeta cominciarono ad essere osservati **da un'altra prospettiva**.

La navigazione satellitare, comunemente chiamata **"GPS"**, nata dalla semplice esigenza della Marina Militare Americana di operare con velocità ed efficienza per tutto il globo, è diventata qualcosa di scontato che usiamo **quasi ogni giorno** per viaggiare da un posto all'altro ed esplorare posti troppo lontani e ignoti. Le **immagini satellitari**, seppur affidabili come una

torcia che illumina una stanza buia, a volte possono anche nascondere o essere nascoste. Già dal '97 il **Kyl-Bingaman Amendment** vietava ad aziende al di fuori degli Stati Uniti di pubblicare foto satellitari di Israele ad una risoluzione superiore alle immagini ad utilizzo commerciale (per molti anni la risoluzione è stata limitata a soli 2 metri) ed anche oggi aree sensibili come aeroporti o basi militari Ucraine sono **pixelate** per **nasconderle** agli occhi del mondo.

Nonostante i costanti passi in avanti dell'innovazione, siamo ancora lontani dall'esplorare anche i luoghi più vicini a noi. Buio, freddo e sottoposto a pressioni altissime, il **fondo dell'oceano** pare essere **più lontano della luna**. Missioni come la **Ocean Exploration National Oceanic and Atmospheric Administration** (NOAA) proseguono la missione iniziata da Jacques Piccard quando toccò il fondo della fossa delle Marianne, **10.916 m sotto la superficie**, nel gennaio del 1960. Certo, siamo capaci di arrivare in un punto preciso, e di deporre cavi internet sul fondo degli oceani, ma gli spazi enormi insieme ad una visibilità molto ridotta ne fanno il campo inesplorato più grande esistente, secondo solo allo spazio, **l'ultima frontiera**.

Uno sguardo al video dell'opera musicale **"Da Pacem"** di Arvo Pärt, estratto da un documentario della BBC, fornisce una panoramica dei



Ucraina, case vicine all'area di combattimento odierna

misteriosi mondi subacquei dalle forme e dai colori sorprendenti. Meraviglie come queste sono alcune delle motivazioni per le quali esploriamo, ma non sono gli unici pezzi del puzzle che stiamo costruendo. Perché i bambini preferiscono dormire con la luce della stanza accesa? **La paura dell'ignoto**, dell'inconsapevolezza di quello che si nasconde dietro il velo oscuro.

Gli stessi dilemmi che affrontiamo da piccoli ci seguono per tutta la durata della nostra vita, dal nuovo mondo che scopriamo appena nati all'oscuro spazio infinito dell'universo. Questi misteri **condizionano le nostre azioni**, evidenziando quanto sia importante conoscere le difficoltà della vita per poterle affrontare, e quando vengono finalmente risolti, scopriamo di essere parte di un cosmo che ci coinvolge tutti e che **non siamo realmente soli**.

*Jacopo Iodice- III A
Federico Giannakopolous - IV C*



LA MAFIA:

IL LATO OSCURO DELLA POLITICA ITALIANA



Lo Stato e la mafia sono due poteri che insistono sullo stesso territorio: o si fanno la guerra o si mettono d'accordo.

-Paolo Borsellino



Il termine "mafia" compare per la prima volta in un'inchiesta parlamentare del 1876 per descrivere l'insieme di **violenze** condotte dalle associazioni criminali **per stabilire il proprio potere**. Nel 1900 il questore Sangiorgi pubblica la prima dettagliata relazione sulle loro attività e la loro organizzazione, e viene definita come un'associazione strutturata, con capi, gregari e un vasto sistema di relazioni. Ma la mafia, oggi, cos'è? Dov'è? E perché non basta chiamarla criminalità?

Le violenze, i torti e le minacce sono da sempre parte della civiltà umana, inevitabilmente vanno di pari passo con la sua esistenza. Il **metodo mafioso** in ciò trova senza dubbio un terreno fertile, ma ha le sue radici altrove: nell'omertà e nella collaborazione di enti esterni, nella gerarchia interna, nei codici di comportamento. Sulla base di ciò, la mafia si presenta come una struttura amministrativa silenziosa e indipendente che, con gli strumenti della violenza, della paura e del

potere, punta a dominare la competizione politica ed economica. Ma soprattutto, come ci dimostra la storia, le mafie hanno una resilienza incredibile ed una grande capacità di adattamento alle mutevoli circostanze.

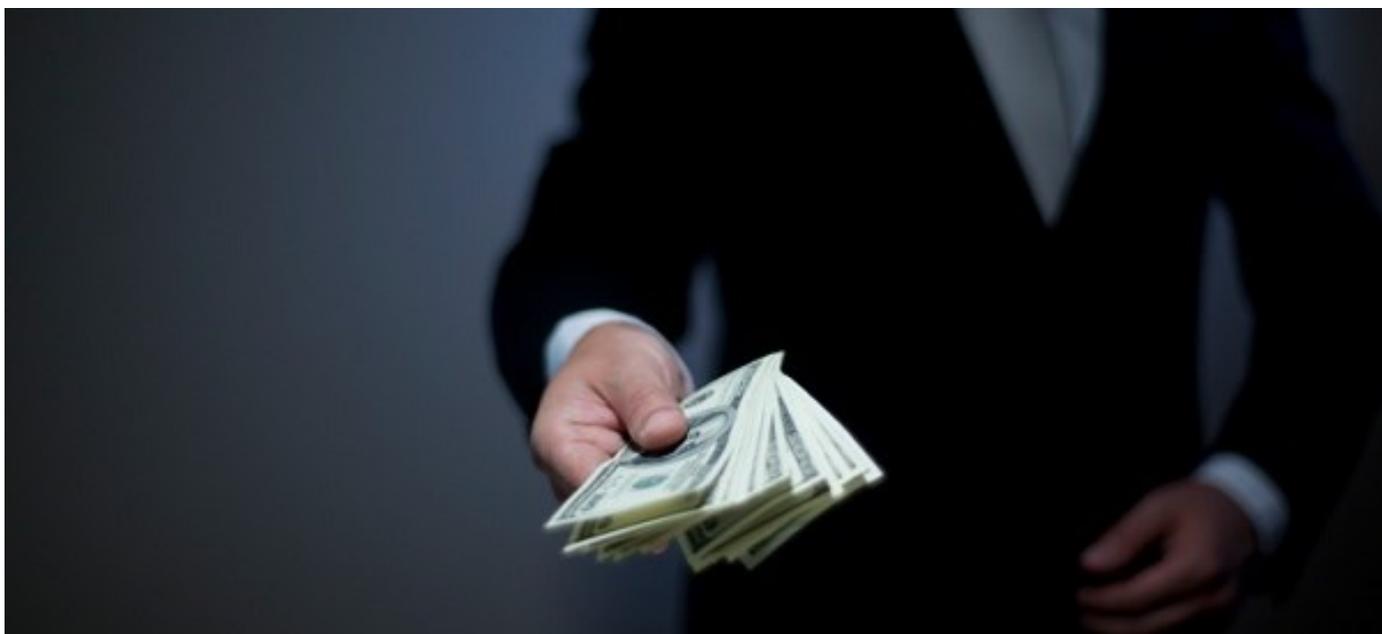
Le origini della prima mafia infatti, **Cosa Nostra**, risalgono al 1800. I grandi proprietari terrieri affidavano le loro proprietà a dei gabellotti con il compito amministrarle se necessario con la violenza, e la presenza di un potere così frammentato rendeva difficile l'affermazione dello Stato Italiano. Poi con l'avvento del Fascismo in Italia la Sicilia ha un breve periodo di miglioramento: Mussolini incarica Cesare Mori di sradicare completamente Cosa Nostra. Presto, però, il contrasto si indebolisce e la criminalità torna a possedere il potere.

Il fascismo crolla con l'arrivo delle truppe angloamericane in Sicilia (1943) e Cosa Nostra sfrutta il caos generale per rinforzare il controllo della regione. Il primo maggio 1947

si verifica la Strage di Portella della Ginestra: capi mafiosi sparano sulla folla contadina causando 11 vittime.

Con il boom economico degli anni '50 la mafia inizia a espandere la propria sfera di influenza verso l'estero, stringendo rapporti con i settori della finanza e dell'economia. Poco più tardi difatti, in seguito ad una serie di importanti omicidi avvenuti tra il 1979 e il 1982, nel codice penale viene introdotto l'**articolo 416bis**, che prevede la possibilità di confiscare i possedimenti mafiosi e il reato di associazione mafiosa.

Ma l'elemento più interessante che emerge dal contesto storico è che dagli anni '90 in poi le mafie si sono modificate mettendo fine alla strategia stragista, e sostituendola con una "strategia della sommersione e corruzione". Spargere sangue non serve e non conviene, fa troppo clamore: bastano tanti soldi da una parte e tanti debiti dall'altra, e così **i rapporti di forza prima basati**



sulla violenza sono ora manovrati dalla corruzione. L'intermediazione mafiosa può assicurare un mercato protetto e arbitrariamente regolamentato, favore ricambiato dall'imprenditore che si pone a servizio inserendo l'organizzazione in giri sempre più grandi. I mafiosi di oggi quindi, per i cosiddetti esponenti dell'"area grigia", ricoprono funzioni diverse: agiscono come "ponte" fra i diversi attori in campo; come "garanti", facendo rispettare gli accordi illeciti e, infine, come "filtro", regolando l'accesso ad una determinata attività o settore economico.

Insomma, come dice Antonio Ingroia, **"Abbiamo oggi una mafia più civile e una società più mafiosa, una mafia sempre più in giacca e cravatta e [...] interi pezzi di società che hanno ormai introiettato i modelli comportamentali dei mafiosi"**. Onorevoli, senatori, deputati regionali e consiglieri comunali hanno fatto parte del cosiddetto **"terzo livello"**, definito da Tommaso Buscetta (uno dei più importanti pentiti e collaboratori di giustizia) come l'insieme di figure non parte dell'organizzazione ma complici. Il confine tra ambiti leciti e illeciti sembra aver assunto, nell'Italia odierna, un'opacità ben maggiore che in passato. Non sempre si comprende che il silenzio è grave, quasi quanto l'attività diretta. Ma, ieri come oggi, c'è anche chi denuncia. Nell'83 dei magistrati palermitani si riuniscono nel **"Pool antimafia"**, un

gruppo di giudici con l'intento di cooperare nella lotta alla mafia e grazie al cui lavoro nasce il "maxiprocesso" di Palermo: nel 1986 vengono arrestati circa 470 mafiosi, con condanne gravi. Ma purtroppo la risposta arriva in breve, e Cosa Nostra reagisce con una serie di **attentati** tra cui quelli dei giudici **Falcone** e **Borsellino** e le loro scorte (1992). I nomi di Falcone e Borsellino sono senza dubbio i più noti, ma di certo non gli unici: un altro esempio degno di nota è quello lasciatoci da **Don Pino Puglisi**, un sacerdote che si dedicò ai giovani di Brancaccio, nel quartiere di San Gaetano. Nelle sue omelie si riferiva sempre alla mafia, con l'intento di scavare nell'animo e nella coscienza delle persone, e si impegnò con l'obiettivo di educare i ragazzi e allontanarli dal loro futuro in mafia, togliendoli dalla strada con giochi, attività di formazione e scuola. Gesualdo Bufalino infatti diceva "la mafia sarà vinta da un esercito di maestre elementari", ma Don Pino Puglisi dovette pagare un grande prezzo per la sua attività, e dopo una serie di avvertimenti nel 1993 fu ucciso. Altra storia degna di nota è quella di **Rita Atria**, giovane siciliana che a soli 17 anni decide di rivelare ciò che sa del mondo criminale di cui fa parte e che la ha accompagnata per tutta la vita. Ripudia sua madre e si trasferisce in segreto a Roma, fa di tutto per continuare ad inseguire il suo ideale di giustizia. A liberarla dalla paura era

stato proprio Paolo Borsellino, la cui morte la getta nello sconforto, portandola a togliersi la vita una settimana dopo la Strage di Via D'Amelio.

Michela Buscemi invece, nata a Palermo nel 1939, nonostante una vita di abusi e di rischi è tutt'oggi attivista contro la mafia. Dopo l'assassinio dei suoi fratelli ha rischiato tutto per rendergli giustizia, e ha partecipato al maxiprocesso di Palermo. La famiglia d'origine le aveva voltato le spalle, ma al suo fianco c'erano il *Centro Impastato di Palermo* e l'*Associazione Donne Siciliane Per La Lotta Alla Mafia*. Dal processo Michela è stata costretta a ritirarsi a causa delle difficoltà economiche, ma ancora oggi continua a svolgere attività di sensibilizzazione con incontri nelle scuole, nelle piazze e ovunque la sua testimonianza possa fare la differenza.

Parlare apertamente della mafia e fare tesoro delle indagini di chi ha sacrificato la vita pur di denunciare è fondamentale, perché l'informazione porta consapevolezza. Come direbbe Salvatore Antiochia, "voi giovani avete la possibilità di cambiare questa società. Si possano avere verità e giustizia, **doвете scegliere responsabilmente, col cuore, dopo aver studiato, da che parte stare"**.

Valentina Nicolini - IV I
Carla Buono - I D



IL CICLO GIORNO-NOTTE NELLA MITOLOGIA

Secondo quanto scoperto da **J.R. Foucault** nel 1851 la terra compie un moto di rotazione attorno al suo asse in circa 24 ore. Questa scoperta è stata fatta in tempi relativamente recenti, ma **erano state formulate alcune ipotesi** riguardo questo fenomeno, prettamente di tipo religioso e mitico originate dal vuoto oscuro nelle loro conoscenze, colmabile solo con spiegazioni fantastiche:

Per esempio, sappiamo che gli **antichi egizi** erano convinti che fosse dovuto al **dio Ra**, il quale sulla sua barca solare (il Sole) si muoveva da est a ovest. Al tramonto si spostava nel **regno dei morti** dove **combatteva divinità malvagie** per poter poi far risorgere, per l'appunto, il Sole il giorno dopo. Ra, secondo le credenze, **assumeva diverse forme** a seconda dell'ora del giorno. All'alba era rappresentato come uno **scarabeo sacro (Khepri)** che simboleggiava il regno dei morti. È ritratto nell'atto di spingere il sole verso l'alto come se lo resuscitasse. Nella sua seconda forma, al mattino, come una **divinità antropomorfa** con la testa di falco e un disco solare con un cobra sibilante come copricapo. Nel suo aspetto pomeridiano era raffigurato come **Atum**, il dio della creazione e dell'anima e, nella sua ultima forma, diveniva un gatto per sconfiggere il **serpente Apopi**, una divinità notturna a cui sono attribuite tutte le principali catastrofi. Altri affermano che il dio Ra venisse **ingoiato e ripartorito ogni notte dalla divinità Nut**, dea della volta celeste.

Le **popolazioni azteche** invece, narrano che le divinità **solari** vollero dare all'umanità una fonte di luce. Dopo il tentativo di quattro divinità, due di loro, **Teccizteatl e Nahuatl**, una per orgoglio e l'altra per senso del dovere, entrarono in un grande rogo e bruciarono per



permettere all'umanità di sopravvivere. Per orgoglio **Teccizteatl** continuava a seguire **Nahuatl** nel cielo, ma le altre divinità, per impedire che ciò avvenisse, gli tirarono un coniglio che lo rallentò facendolo diventare la Luna e imprimendo su di essa la sagoma dell'animale. Secondo gli **aztechi** questa fase, detta del quinto Sole, sarebbe dovuta finire il 21 dicembre 2012.

Le popolazioni **aborigene australiane**, a differenza di molte altre popolazioni, credevano fosse dovuto (l'alternarsi del dì e della notte) ad un umano e non ad una divinità. La tradizione parla di una donna che visse nel periodo in cui la Terra non era ancora illuminata e gli uomini dovevano vivere con delle "torce" per farsi luce. Un giorno questa donna, chiamata **Gnowee**, lasciò suo figlio addormentato per cercare del cibo. Si narra che arrivò fino al confine del mondo e andò al di sotto di esso per poi ritornare dalla parte opposta. Salita in cielo tramite un albero, iniziò a cercare il figlio con in mano la torcia. Si crede lo stia ancora cercando, illuminando il mondo.

Gli antichi norreni avevano un'idea

alquanto particolare riguardo al perché Sole e Luna si alternassero; pensavano che due lupi, chiamati **Hati** e **Skoll**, figli di una **gigantessa** e del lupo gigante **Fenrir**, inseguissero rispettivamente il Sole e la Luna all'interno della volta celeste, facendoli ruotare intorno alla Terra. Quando un lupo riusciva a raggiungere il corpo celeste, allora si verificava una eclissi.

In conclusione, da sempre l'uomo ha utilizzato i miti per spiegare cose che non era in grado di comprendere; oggi, però abbiamo gli strumenti per analizzare e rappresentare la realtà come è veramente, anche se questo processo comporta dimenticare quei racconti fantastici e quelle straordinarie storie che i nostri antenati plasmarono nel corso dei millenni.

*Gianmarco Parascandolo - Il D
Amos Poupin - Il D*

IL LATO OSCURO DELLA CHIESA

Sin dall'alba dei tempi l'uomo ha cercato di dare spiegazioni ad eventi che al tempo erano inspiegabili.

Per questo l'uomo ha ideato **la religione**. Un concetto tramite il quale si attribuiva a eventi al tempo indecifrabili l'ira o la gioia di esseri mitologici. La religione nel tempo si è evoluta ed è diventata molto più di un concetto bensì un movimento.

Nel corso di vari secoli di conflitti per la supremazia, alcune religioni hanno assunto un vero e proprio potere militare e psicologico. Ne sono un esempio varie **guerre sacre** combattute per uno scopo religioso tra cui le crociate. Le crociate furono delle **battaglie mosse dallo Stato Pontificio** combattute tra il XI e il XIII sec. d.C. Le crociate furono otto e il loro **obiettivo** era **ri-conquistare la Terra Santa**, all'epoca territorio arabo. Durante questo periodo la Chiesa acquisì molto potere, oltre ad ampliare la sua influenza sul popolo, tutto questo portò lo Stato pontificio in una posizione molto apprezzata dai cittadini. Ciò indusse una risposta da parte della Chiesa che fece un grande scandalo per molti: la riforma della **simonia** e del **nicolaismo**. La simonia era una pratica apotropaica per espiare i peccati. Consisteva in un'**indulgenza totale ottenuta tramite un pagamento proporzionale ai peccati commessi**, è attestata infine da un contratto dove si affermava che i peccati erano stati espiati e che gli anni in purgatorio

Il nicolaismo invece era un fenomeno che prevedeva la possibilità dei preti di avere figli illegittimi.

Questo movimento fu fortemente contrastato da **Martin Lutero** il quale criticò queste azioni considerandole errate.

Andando più avanti nel corso del tempo ci possiamo rendere conto di come **la Chiesa abbia cambiato i testi storici**; ne è un esempio proprio quello delle crociate. Alcuni documenti di inizio XII secolo, infatti, affermano di come inizialmente la Chiesa avesse annunciato del fallimento della tentata riconquista da parte dell'Impero Ottomano e di come le sacre armate avessero respinto gli invasori.

La falsificazione storica rimase invariata per molto tempo, fino a quando gli storici non riuscirono a smentire questi fatti, ma ciò avvenne solo dopo che il dominio dello

Stato Pontificio crollò.

Un altro evento incisivo che caratterizza il dominio della Chiesa durante il periodo medievale è quello della caccia alle streghe e agli eretici. Durante l'XVI secolo alcuni cristiani iniziarono a dubitare della **"purezza" della Chiesa**, proponendo un approccio differente a quello che la Chiesa del tempo imponeva. Questo destabilizzò molto il credo del tempo e i cristiani si divisero in due principali credi:

- I cosiddetti **"eretici"**, che appoggiavano il concetto di "Chiesa nuova".
- Coloro invece che appoggiavano una Chiesa tradizionale.

Questa diversità di pensiero non passò inosservata dallo Stato Pontificio, che classificò questi ultimi come "eretici". Lo Stato Pontificio, difatti, voleva il monopolio del credo Cristiano che, dopo gli eventi che scissero la chiesa in protestanti e cattolici, non voleva assolutamente perdere altri credenti.

Ordinarono quindi un **rastrellamento di massa** contro tutti quelli che si identificavano in una religione cattolica diversa da quella imposta dalla Chiesa.

Ne è un caso simile quello delle

streghe, dove le donne, classificate come serve del diavolo, venivano messe al rogo. Bastava anche un singolo gatto nero e dei capelli rossi.

In conclusione, non possiamo appoggiare un culto senza dimenticare cosa ha fatto, le quali azioni hanno castigato, come detto sopra, interi paesi e scuole di pensiero, che sono dovute sottostare ad un potere schiacciante che era la Chiesa del tempo, la quale probabilmente, avrebbe continuato ad esercitare il suo potere se non fosse stato per eventi come la rivolta di Martin Lutero, o, molto più recenti, come la breccia di Porta Pia.

«La Chiesa, insomma, è un'immensa azienda che vende solo un'ipotesi a fronte di uno spropositato potere economico e temporale, perché il prodotto venduto è solamente un ammorbidente dell'angoscia, una cura per un dubbio esistenziale.»

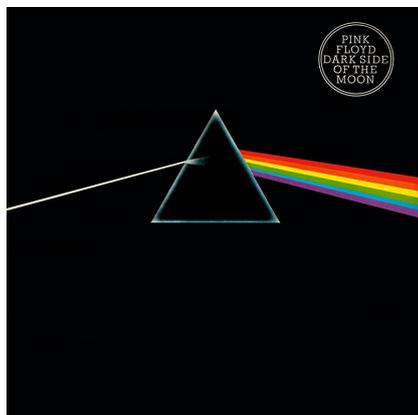
- Anonimo

Edoardo Spina - Il D
Giacomo Mei - I H



THE DARK SIDE OF THE MOON

Il lato oscuro...ma della luna?



Il silenzio è rotto da una serie di battiti, sempre più intensi: è un cuore pulsante. Così si apre il celebre album dei Pink Floyd **The Dark Side Of the Moon**, capolavoro incentrato sulla psiche dell'essere umano, dalla follia all'avarizia, dalla rincorsa del tempo alla contemplazione di un aldilà etereo.

La prima parte dell'album si sofferma sul corso della vita, a partire da *Speak To Me* che in poco più di un minuto riesce a veicolarci il concetto di **follia**, grazie agli effetti sonori, a poche parole e a risate agghiaccianti. Il battito che apre il disco si rivela essere quello di un bambino nel grembo materno, che ora si affaccia al mondo: *Breathe (In The Air)* è quasi un presagio di una madre al figlio, presagio che si rivela essere pessimistico. Una vita conforme ma priva di scopo, o sulla cresta dell'onda ma destinata a un "early grave". *On The Run* è ambientata in un aeroporto, il protagonista è pronto per un viaggio, **metafora della fuga**, il domani viene definito come già andato. È proprio sulla **fugacità della vita** che si incentra il brano più noto dell'album: *Time*. Da giovani si tende a voler accelerare lo scorrere del tempo, incapaci di trovare una nostra strada o noncuranti

di farlo. Quando alla gioventù e alla spensieratezza si sostituisce l'angoscia per il futuro, la **realizzazione del nostro limite**, il tempo, ci colpisce.

"And you run to catch up with the sun but it's sinking, racing around to come up behind you again, the sun it's the same (...) but you're older (...) one day closer to death." L'immagine offerta da questa canzone non è nuova nell'immaginario collettivo; il **sole** e la sua **ciclicità** vengono da sempre accostati alla **linearità della vita umana**.¹ Vediamo il sole sorgere e tramontare numerose volte nel corso della nostra esistenza, ma questo non avviene con la vita umana. Quando osserveremo il sole tramontare per l'ultima volta, per quanto ci impegneremo a rincorrerlo, noi ci spegneremo, ma il sole sorgerà di nuovo. Alla fine di questa canzone, che è una fine assoluta, metafora della morte, inizia *The Great Gig In The Sky*. Il brano rappresentativo di un oltremondo idilliaco, è reso suggestivo dai vocalizzi di Clare Torry. Possiamo immaginarci che sia l'accoglienza che segue la fine di *Time*, conclusasi con il desiderio di ascoltare dei **"softly spoken magic spells"**, esattamente ciò che ci viene presentato in *The Great Gig In The Sky*. La prima parte del disco, caratterizzata da un **focus sulla psichiche umana**, si conclude con questo brano che ancora oggi affascina. Tutte le canzoni sono collegate dalla melodia, che non si interrompe mai, regalandoci più che un album, un percorso.

Il lato B del vinile è aperto da *Money*; la canzone inizia con

suoni di registratori di cassa, di denaro incassato e speso, anticipando il contenuto del testo: il **possesso dei beni materiali**. Un uomo avaro, con a disposizione molte ricchezze, rifiuta di dividerle, comprando cose futili, "*Money, it's a crime, share it fairly but don't take a slice of my pie*". È un'evidente **critica della società consumistica**, dove più si ha, più si vuole avere. Non meno tagliente è *Us and Them*, dove viene trattato il tema della violenza, più precisamente della guerra, dove da singoli dotati di una personalità, gli eserciti si tramutano in Noi e Loro. Schieramenti opposti, di persone che si scontrano "*and who knows which is which*", e diventano indefinite. Gli ultimi due brani di "*The Dark Side of The Moon*" sono appunto collegati dall'immagine del lato oscuro della luna, inteso come **lato malato**, ma della nostra società. Eclipse chiude il disco: l'oscurità dell'eclisse copre il sole, l'unica cosa che porta armonia. Non c'è nessun lato oscuro della luna, è **tutta scura**, è il sole a farcela apparire luminosa.

Anna Giulia Tallone - IV E

^[1] In letteratura: Catullo, Vivamus mea Lesbia- (Carne V)

LOVECRAFT E IL RICHIAMO ALL'OSCURITÀ

Howard Phillips Lovecraft, scrittore statunitense nato nel 1890 a Providence, è uno dei più celebri scrittori **horror-fantasy** del ventesimo secolo. Tutta la sua vita fu segnata da numerosi eventi traumatici che influenzarono la sua tecnica narrativa.

Iniziò a scrivere in piccoli giornali locali, passando poi a un pubblico più ampio dopo il suo trasferimento a New York.

I suoi scritti furono a lungo discussi soprattutto dai suoi contemporanei che li trovavano particolarmente fuori luogo, tanto che viene attribuito il termine **"weird"** non solo alle sue opere ma anche a lui stesso.

Nei suoi testi, Lovecraft esplora temi come la **conoscenza proibita**, il **pessimismo cosmico** e la **lotta tra bene e male**.

L'autore, per evocare sensazioni di terrore, utilizza uno stile **evocativo e ricco di atmosfera** che fa ancora di più immergere il lettore in questo suo **terrore cosmico**. La caratteristica che in particolar modo lo contraddistingue è il **linguaggio descrittivo ricco di dettagli che crea un'atmosfera claustrofobica**. Per non parlare poi del suo oscuro **senso dell'ignoto**. Tutto ciò ci fa capire come la mentalità di Lovecraft e lo stile che utilizza siano un qualcosa di unico nel suo genere che diverrà poi punto di riferimento per alcuni dei più illustri autori hor-

ror, per esempio **Stephen King**. H. P. Lovecraft è definito e si auto-definisce un autore che tratta il genere della **weird fiction**. *Un misto tra tra horror, fantascienza soft, low fantasy e dark fantasy. Nella sua vita egli attraversa tre fasi stilistiche che caratterizzano i suoi racconti: la prima fase gotica (1905-1920), la seconda fase onirica (1920-1927) e la terza fase cosmici-sta (1927-1937).*

Il romanzo gotico e quello onirico sono caratterizzati rispettivamente da elementi **romantici e dell'orrore**, e dalla caratterizzazione di **un mondo dei sogni inaccessibile dalla realtà**. Due importanti autori a cui Lovecraft si ispira sono Edgar Allan Poe e Lord Dunsany.

Il romanzo **cosmicista**, al contrario, si basa su una filosofia ideata da lui stesso che considera il cosmo come un insieme **immenso e ostile**. Al suo interno la razza umana si illude con arroganza di avere un'importanza cruciale nello schema generale dell'universo essendo invece **insignificante e soggetta a forze ignote**.

Molti a questo punto potrebbero chiedere perché al giorno d'oggi proprio Lovecraft è un autore che vale la pena leggere in un vasto mare di autori fantascientifici.

In questo preciso momento storico, noi giovani spesso abbiamo la sensazione che il controllo che pensa-

vamo potessimo avere sul mondo, in realtà sia **frutto della nostra poca esperienza su questo pianeta**. Questo sentimento ci turba profondamente soprattutto perché **quotidianamente (meglio "ogni giorno"** ci viene ricordato, attraverso telegiornali o social media, quanto siamo impotenti di fronte alle tragedie contemporanee come il **riscaldamento climatico**, la **guerra in Ucraina** o in **Medio Oriente**.

Con il suo cosmicismo, i suoi universi **ignoti e aberranti**, Lovecraft ci aiuta a comprendere che al mondo nulla è sotto il nostro controllo e che nulla è pienamente comprensibile perché **l'ordine è solo una frazione del caos**. Ma proprio perché in questo caos ci sono forze fuori dalla nostra comprensione e non c'è un ordine, consci della imprevedibile natura cosmica, possiamo provare a **seguire la corrente e interpretare un ruolo tutto nostro** in questo vortice, facendoci trascinare non con arrendevolezza ma con **accettazione** dell'imprevedibilità della vita: accettazione da cui può nascere **speranza**.

Se questo articolo vi ha ispirato a leggere qualche opera di H. P. Lovecraft vorremmo consigliarvi tre delle sue opere più conosciute:

- Il richiamo di Cthulhu
- Alle montagne della follia
- Il colore venuto dallo spazio

Se avete già letto Lovecraft, o siete interessati a qualcosa di diverso, ecco una lista di opere di genere simile:

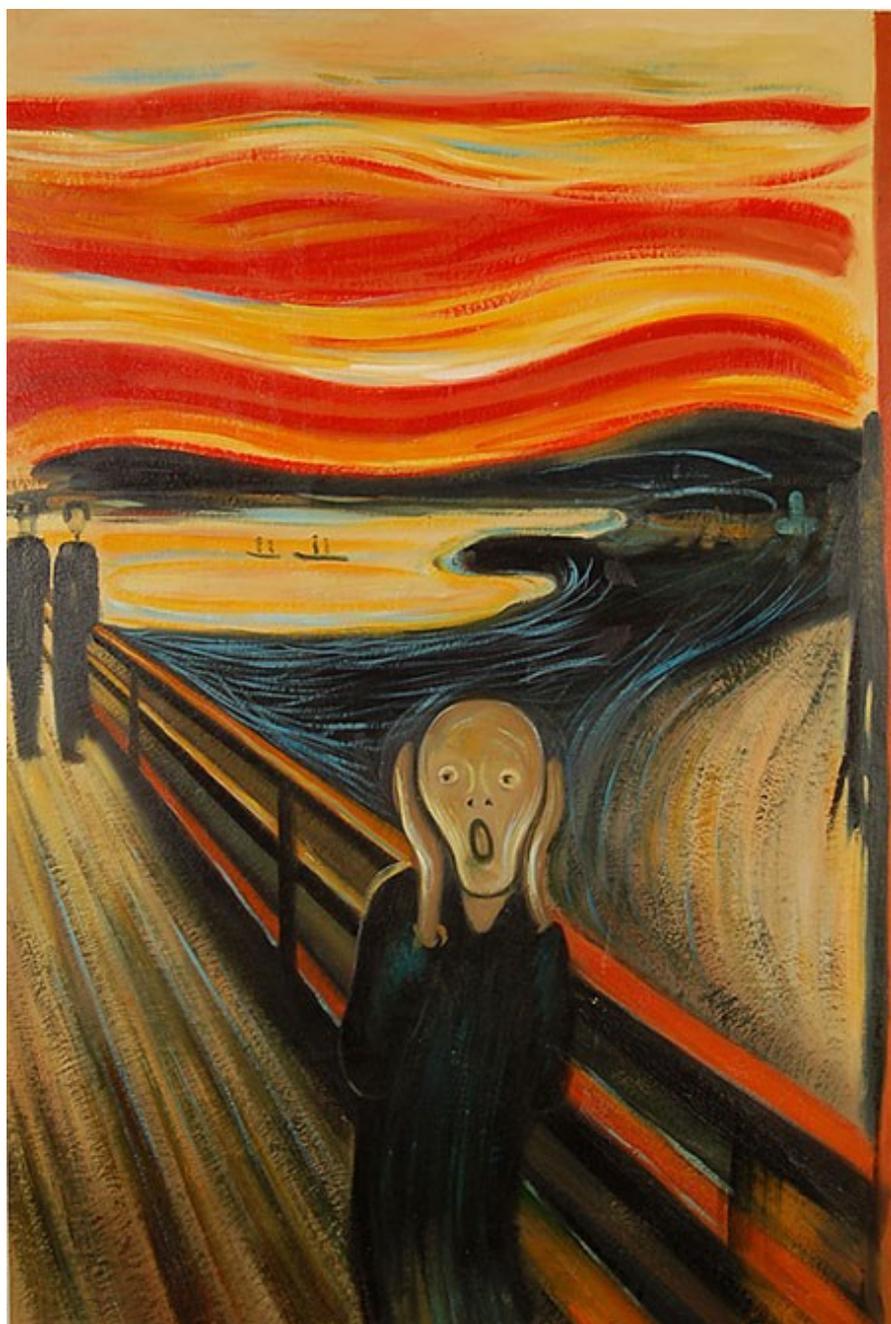
- Dracula di *Bram Stoker*
- Frankenstein di *Mary Shelley*
- Il pozzo e il pendolo di *Edgar Allan Poe*.

Giovanni Bruno - III H
Iole Mastrostefano - III H
Carolina Rebecchini - III H
Lavinia Taccini - III H
Bianca Cantarella - III H



DEFINIRE IL MALE?

Il ruolo della letteratura nel rapporto con l'oscurità e il dolore



Il male pullula ovunque e sempre, si ripete in forme sempre uguali e sempre nuove, ma **rimane impossibile dire che cosa sia**, quale sia la sua causa principale o se abbia un senso nell'esistenza del mondo.

Nelle diverse fasi della storia, la concezione del male è mutata più volte. L'epoca di svolta nei metodi di rappresentazione del male inizia con l'**illuminismo**. Il motivo di innovazione radicale introdotto dalla filosofia dei Lumi è la critica del male come prodotto del diavolo, quindi di un agente esterno, mitico, iscritto nelle potenze extra-umane, con la conseguente **interiorizzazione** e trasformazione del male in una categoria psicologica, un aspetto della **natura umana**. A partire da questo momento, si procede verso una nuova concezione del rapporto letteratura-male, che non smette di trasformarsi e di rinnovarsi nei secoli XIX e XX.

Il diavolo, come figura tradizionale che incarnava il male, lascia il posto a nuove figure: uomini malvagi, appassionati, violenti: Heathcliff o il Conte di Montecristo oppure, nel soprannaturale, si moltiplicano le figure di demoni e incubi che proiettano l'inconscio e la sfera oscura delle passioni come un'ombra sulla realtà: allora si incontrano il vampiro di Stoker, l'uomo-insetto di Kafka, fino al ritorno ironico del diavolo ne Il maestro e Margherita di Bulgakov.

Proprio come si può evincere dalla lettura di quest'ultimo romanzo nel corso del XIX e del XX secolo, **il diavolo perde peso**, consistenza e infine il proprio posto al centro del Regno delle Tenebre e se appare in letteratura lo fa in modo sempre più burlesco perché il male acquista spessore in letteratura come feno-



meno umano.

In alcune opere dell'ottocento è possibile individuare anche un secondo filone di rappresentazione. Al male, infatti, questi romanzi associano sempre più spesso i campioni della **scienza e della tecnica**: scienziati folli, da Frankenstein di Shelley a Moriarty di Conan Doyle o il Dr. Jekyll di Stevenson.

Anche in questi romanzi, quindi, dal male come prodotto del diavolo si passa gradualmente al male come aspetto della natura umana e poi come prodotto dell'eccesso della ragione o come rigurgito di passioni represses mai comprese e incontrollate, come nel caso del Dr. Jekyll. Tale tendenza si accentuò nel corso del novecento. Perno centrale di questo processo di metamorfosi del diabolico e di interiorizzazione del male è stato senza dubbio il lavoro di **Freud**, che funzionò come cerniera fra i due secoli.

La letteratura continua sempre a rivolgersi al male, alla sofferenza e alla violenza, ma come momenti di una **quotidianità** in cui il male e il bene coesistono in modo inestricabile e **inesplicabile** come i due pilastri di un ordine cosmico eterno. Ciò ha gradualmente "alleggerito" il male, non diminuendone il peso nell'esperienza umana, ma portandone in luce la natura quotidiana, comune, di fenomeno storico che si ripete di epoca in epoca, come una struttura.

Ma ruolo della letteratura, a differenza della filosofia o dell'etica, è quello di mettere a fuoco il problema del male non per squadrarne la natura e trovarne le cause prime e ultime, ma per **comprendere qualcosa dell'essere umano**, per imparare a districarsi nel mare magnum

delle relazioni, per ricordare che il male è una possibilità che può attualizzarsi in una miriade di forme differenti.

La letteratura, offrendoci delle rappresentazioni possibili della realtà, che ci pongono davanti agli occhi degli aspetti della nostra vita, della relazione che abbiamo con noi stessi, con gli altri e con il mondo, non immediatamente evidenti nella realtà, ci offre degli esempi etici sui quali riflettere. Fra etica e letteratura esiste quindi una permeabilità che permette di vedere o riconoscere nella seconda aspetti della prima e di trarre dall'esperienza estetica una conoscenza utile alla vita.

Grazie alla letteratura è quindi possibile acquisire una conoscenza particolare, soprattutto in ambito etico, che altrimenti non potremmo raggiungere facilmente, se non facendo molta esperienza e quindi anche esponendoci ai **colpi della vita**, al dolore, alla sofferenza. Infatti, la letteratura mette a disposizione una costellazione di esempi nei quali i concetti di bene e male, brutto e bello e le loro relazioni reciproche **non sono mai definiti** una volta per tutte in modo tale che se ne possa trarre regole per l'azione etica o per la creazione estetica. Questi esempi sono presentati in situazioni verosimili in cui riconosciamo delle possibilità che ci riguardano e ci appartengono sempre, cosicché anche quando si tratta di vicende spiacevoli, dolorose o spregevoli, ne ricaviamo piacere perché impariamo, **pensiamo**, comprendiamo qualcosa su noi stessi, con il vantaggio di non essere colpiti direttamente dal dolore e dal male.

Ci si può dunque rivolgere alla letteratura per fare un'esperienza "neutralizzata" del male, che non ci colpisce con la medesima scioccante brutalità della vita reale, ma a distanza e senza contagiarsi con l'impurità della violenza. La letteratura, nel processo di **distanziamento** estetico della realtà, agisce già in principio come catarsi: mostrandoci le brutture e il male nel mondo, essa crea allo stesso tempo quell'effetto di partecipazione e di distanziamento grazie al quale nasce la riflessione critica.

Grazie alla letteratura, dunque, apprendiamo cosa sia il male non potendone tuttavia tracciare i confini in maniera netta e oggettiva. L'esperienza estetica produce un particolare tipo di esperienza che scaturisce dall'inquietudine provocata indirettamente attraverso il

gioco della rappresentazione, che protegge dalla catastrofe.

La rappresentazione letteraria pone una distanza rispetto al male: in tale distanza sorgono la riflessione e il giudizio svincolati dalla partecipazione diretta e soprattutto liberi dal coinvolgimento emotivo che invece è sempre attivo nell'esperienza pratica immediata, soprattutto quando si tratta di un'esperienza dolorosa.

Anche la scrittura può avere un ruolo importante a livello strettamente personale, intimo. Ognuno di noi è libero di descrivere il male che sente dentro di sé. Ognuno di noi può produrre bellezza dal proprio dolore, recando piacere a chi poi ne potrà usufruire e soprattutto a sé stesso. La scrittura infatti funge da sguardo retrospettivo che avvolge, raccoglie e riordina il corso di un'esistenza su cui il male ha impresso una cicatrice indelebile.

Infine l'esperienza del male mediata attraverso la rappresentazione permette di universalizzare quello che è un'esperienza assolutamente privata e non comunicabile, il dolore.

Victoria Valassina - V A
Luca Mingrone - V A



I 1000 DI MIGUEL E L'OSCURA STORIA DEI DESAPARECIDOS

La storia di Miguel Sanchez e della sua scomparsa

Valerio Piccioni, Gazzetta dello Sport: "Miguel Benancio Sánchez è un profeta dell'olimpismo, di quello più vero, più dolce e universale".

Il giornalista parla del celebre **Miguel Benancio Sánchez**, giovane atleta argentino e tragica testimonianza delle **vittime**, che furono quasi 30.000, della dittatura militare di Jorge Videla terrorizzando l'Argentina tra il 1976 e il 1983.

Nato a Bella Vista nel 1952, Miguel fu un **poeta**, oltre che un corridore su strada, con il **sogno** di competere nella famosa gara di San Silvestre a San Paolo, in Brasile.

Nonostante la sua passione cercava di condurre una vita pressoché normale, alternando ciò che gli piaceva al suo lavoro presso una banca a Buenos Aires. Era noto anche il suo **impegno politico** contro la dittatura, seppur questo diminuì col tempo per i suoi molti impegni.

Nel 1977, proprio dopo aver realizzato il sogno di partecipare alla San Silvestre di San Paolo, Miguel fu **arrestato e rapito** da un gruppo di uomini armati che lo prelevarono da casa sua nel pieno della notte.

Così il suo nome si aggiunse tra quelli dei **desaparecidos**, l'immensa lista di persone rapite dal regime di Jorge Videla e **scomparse senza lasciare tracce**.

Per capire il significato di desaparecidos possiamo guardare la definizione che riporta la treccani: "Persone sequestrate e detenute in forme non legali e clandestine da forze di repressione di Paesi a regime dittatoriale (per lo più militare), e sulla cui sorte le autorità si rifiutano di fornire informazioni. Lo stato di detenzione clandestina permette infatti il più largo impiego di brutali, e in genere mortali, torture sui sequestrati, e assai spesso anche la loro eliminazione fisica senza formale condanna e senza pubblicità alcuna; al tempo stesso ingenera un clima di diffuso terrore nella popolazione, volto a scoraggiare ogni possibile attività di resistenza".

La famiglia di Miguel cercò di **ottenere giustizia** e fare luce sulla sua scomparsa presentando un habeas corpus, che richiede la sussistenza di precisi presupposti giuridici per poter limitare la libertà di una persona, presso il tribunale a cui fecero ricorso, ma non ebbero successo. Anche quando la dittatura militare in Argentina ebbe termine nel 1983, **Miguel non fu mai ritrovato, e la sua sorte rimase sconosciuta**.

Egli è diventato un simbolo della resistenza contro il regime dittatoriale argentino ispirando mol-

te persone negli anni successivi. Divenne per questo un simbolo dei desaparecidos.

Per omaggiare il corridore venne **istituita nel 2000 la corsa di Miguel**, da Valerio Piccioni uno scrittore per la Gazzetta dello Sport.

Il giornalista si trovava a Buenos Aires il giorno di Ferragosto, si rifugiò in una libreria data la giornata piovosa e scovò un volume chiamato **"El terror y la gloria"** che trattava la storia delle famiglie dei desaparecidos nei giorni del Mondiale di calcio del '78. In questo libro fu ispirato da una poesia scritta proprio da Miguel poco prima della sua scomparsa.

Così Valerio, insieme al Club atletico centrale e insieme all'assessorato alle Politiche Sportive del Comune di Roma, **fondò la prima edizione** della corsa, in cui parteciparono circa 1500 corridori, divisi nelle categorie di tipo competitivo e ludico.

Questa corsa negli anni è diventata un simbolo: si corre per **riaffermare il principio di libertà di ogni individuo, perché questo rimanga un diritto inalienabile di ogni uomo**.

Caterina Costantini - IV A

Simone Perelli - IV A

Para vos atleta

*para vos que sabés del frío, de calor,
de triunfos y derrotas*

*para vos que tenés el cuerpo sano
el alma ancha y el corazón grande.*

*Para vos que tenés muchos amigos
muchos anhelos*

la alegría adulta y la sonrisa de los niños.

*Para vos que no sabés de hielos ni de soles
de lluvia ni rencores.*

Para vos, atleta

*que recorriste pueblos y ciudades
uniendo Estados con tu andar*

Para vos, atleta

que desprecias la guerra y ansías la paz.

Per te atleta

*Per te che conosci il freddo, il caldo,
i trionfi e le sconfitte*

*per te che hai un corpo sano
l'anima grande e tanto cuore.*

*Per te che hai molti amici
molti desideri*

l'allegria adulta e il sorriso dei bambini.

*Per te che non conosci il ghiaccio né i soli
la pioggia né i rancori.*

Per te, atleta

*Che corresti paesi e città
unendo gli stati con il tuo andare*

Per te, atleta

che disprezzi la guerra e aneli alla pace.

CADERE NELL'OSCURITÀ

La depressione attraverso gli occhi degli adolescenti



Con il termine **'depressione'** indichiamo un **disturbo dell'umore** che comporta la deviazione di quest'ultimo. È un insieme di sintomi che **alterano il modo di pensare** della persona che ne soffre, il **modo** in cui **raffigura sé stessa**, gli altri e il **mondo esterno**, portando ad un **senso di angoscia** costante, **deficit dell'attenzione** e della concentrazione, **insonnia**, **disturbi alimentari** e, talvolta, a **pensieri suicidi**.

Secondo dei sondaggi effettuati dall'**Unicef** alla fine del 2023 in Italia, il **30% dei giovani** soffre di **ansia o depressione**; **1 su 7** con un'età compresa tra i **10 e i 19 anni** convive con un **disturbo diagnosticato**.

Purtroppo la depressione durante il periodo dell'**adolescenza influisce** particolarmente sul **rendimento scolastico**, sul **modo di relazionarsi agli altri** e sul **mantenimento** di queste **relazioni**. Inoltre, frequentemente, **la scuola non fornisce un aiuto concreto** e se lo fa, non risponde adeguatamente a tutte le necessità del ragazzo.

Vi proponiamo qui di seguito la testimonianza di una ragazza che ha deciso di condividere la propria storia:

"Ciao sono Meri con la "e" un po' come Anne with an "e", come tanti soffro di depressione e ho un grave disturbo dell'ansia. Da tutta la mia vita ho esperienza con ogni singola sensazione che gli aspetti depressi-

vi causano.

È importante **definire** fin da subito la **depressione** come una **malattia** poiché come quando abbiamo la febbre, dobbiamo prendere delle medicine e stare al riposo; solo che in questo caso è la **mente a dover staccare la spina**.

Fin da piccola sono sempre stata una bambina molto sensibile e introversa. Non amavo uscire di casa e fare amicizia poiché per me era davvero complesso. Ho sviluppato un disturbo del sonno nei primi mesi di vita e crescendo è diventata una cosa invalidante. Con il tempo e con l'aiuto di una psicologa ho appreso di aver convissuto con degli aspetti depressivi; ciò significa che non avevo la **depressione maggiore** (che è la manifestazione di tutti i sintomi più eclatanti del disturbo) ma che vivevo con dei sintomi che questa malattia causa. Crescendo e con l'**adolescenza** i **sintomi** sono **peggiorati**, l'insonnia era diventata insostenibile, l'ansia mi stava divorando e il mio umore era sotto lo zero.

Ho dovuto **chiedere aiuto** e **ammettere di stare male**. Due cose che per me sono state una vera montagna da scalare. Ho conosciuto degli psichiatri e ho iniziato ad assumere farmaci che mi hanno aiutata con l'autolesionismo e l'ansia ma per l'umore c'è ancora tanta strada da fare. Ora sto ancora molto male ma ogni giorno anche se vorrei sprofondare nell'oblio mi faccio forza e penso a quanto sono

grata ai miei genitori per il loro immenso supporto e a tutte le persone che mi vogliono bene e fanno il tifo per me; perché **anche se non sembra e vediamo tutto nero ci sarà sempre qualcuno che tiene a noi**.

Quello che vorrei trasmettere quindi è che la mia storia è come quella di altri, **triste** ma anche piena di **coraggio** e **forza**. Non lasciamoci andare ai brutti pensieri, poniamoci degli obiettivi, facciamo cose! **Non cadiamo nell'oscurità.**"

Come si può evincere dalla toccante testimonianza, la **depressione** può sembrare un **tunnel senza via di uscita**. Purtroppo, ancora oggi la **salute mentale** viene **sottovalutata** e i **percorsi di guarigione** visti come un **privilegio** di pochi, nonostante il **benessere psicologico** sia **importante** tanto **quanto la salute fisica**. Per questo è importante parlarne, sensibilizzare, abbattere i tabù, le barriere economiche, offrendo **servizi accessibili a tutti**. Chiedere **aiuto** è **fondamentale** e soprattutto non è **mai** sintomo di **debolezza**, bensì di **coraggio**; è un'**opportunità** per riprendere in mano la propria vita e riscoprirne la bellezza, per tornare a **stare bene**, davvero.

Arianna Anastasio - III E
 Maria Stella Bianchini - III E
 Claudia Bussu - III E
 Carlotta Startari - III E

E' COLPA DELLE STELLE?

"Ho paura dell'oblio" ha detto lui senza nemmeno un attimo di esitazione.
 "Ne ho paura come il proverbiale cieco ha paura del buio"

Tratte dal libro **"Colpa delle Stelle"** di **John Green** (a cui s'ispira anche l'omonimo film), queste parole vengono pronunciate dal personaggio di **Augustus "Gus" Waters**, protagonista del romanzo nonché **"amore avversato dalle stelle della vita"** di **Hazel Grace Lancaster**.

Ma **cos'è l'oblio?** E' una parola di cui non conoscevo neanche il significato - né tantomeno la pronuncia corretta - quando lessi per la prima volta "Colpa delle Stelle" all'età di undici anni. Nonostante ciò, mi veniva spontaneo collegarlo a **un qualcosa di oscuro, un'immagine nera, lo spazio o più specificamente un buco nero**. Nel corso degli anni la corrispondenza parola-immagine è permasa e mi ha aiutato a tenere a mente il significato e la natura dell'affermazione di Gus.

Avere **paura dell'oblio**, infatti, vuol dire temere di essere dimenticati, di aver vissuto senza lasciare traccia della propria esistenza, senza compiere azioni degne d'essere ricordate anche dopo la morte. **Come qualsiasi cosa attratta da un buco nero perde la propria identità e la luce** a causa di una forza gravitazionale talmente forte da impedirne la "fuga" e da renderla totalmente invisibile, **così Augustus Waters teme di fare la stessa fine dopo la sua scomparsa**.

In fondo, la paura di Gus è una delle più sentite della nostra generazione che, oggi più che mai, è divisa tra chi è tormentato dalla responsabilità di **dover lasciare, in qualche modo, un segno** - possibilmente indelebile - nel corso della propria esistenza e chi è perseguitato dal **senso di colpa o di frustrazione** di non esserci ancora riuscito. **"I giovani sono il futuro"**, viene spesso detto, ma nelle mani ci viene lasciata **una realtà che prima di essere espansa va necessariamente tappezzata**. Siamo protagonisti di un futuro costruito su un presente che non ha più fondamenta e in cui siamo considerati antagonisti.

Eppure, se si parla di **lasciare un segno nel mondo**, nella realtà di

oggi, e quindi anche in quella di domani, è opportuno specificare in che modo e in quali circostanze. **Viviamo una vita così breve ed insignificante** rispetto ai ritmi universali, storici ed evolutivi che la sensazione di poter **cadere nell'oblio** ci risulta spesso **un destino verso cui siamo tutti condannati a giungere**. Questo, però, se s'intende "tappezzare la realtà" come "lasciare un segno senza limiti di spazio e tempo", cosa che pochi individui nella storia sono riusciti a fare.

D'altro canto, a volte, non ci rendiamo conto che **già la nostra esistenza è sufficiente** per raggiungere l'obiettivo. Lo si può notare se si restringe lo sguardo a **una realtà più personale**: lasciamo tratti di noi in tutte le persone che entrano a far parte della nostra vita e vice-

versa. Ciascun tratto ci caratterizza e influisce sulla vita delle persone che ci sono accanto, modificando la realtà e plasmandola secondo **principi che provocano reazioni** di cui non siamo in grado di accorgerci immediatamente.

Dunque, rimanere nella storia e nel tempo risulta forse quasi impossibile, ma dobbiamo capire se vogliamo essere ricordati per tutto ciò che abbiamo lasciato in **una realtà "mutevole e in divenire"** o ci accontentiamo di rimanere nella memoria delle persone che custodiscono tratti singolari di noi e **scongiurare la paura dell'oblio** sperando che questi effetti positivi possano viaggiare di generazione in generazione.

Jeswynne Marasigan - IV I
 Gianluca Cafarotti - IV I



IL LATO OSCURO DI INTERNET

Che cosa è il dark web?

Il termine "dark web" descrive una parte del **World Wide Web**, sistema che permette la condivisione di contenuti sfruttando l'infrastruttura di Internet, composta da siti web con estensione di dominio .onion, che permette di anonimizzare le comunicazioni nella rete, e che non può essere raggiunta tramite motori di ricerca come Google, ma per cui è necessario un browser speciale.

Il termine "dark", ossia buio, si riferisce al fatto che è uno **spazio virtuale con accesso limitato**. Per questo il dark web viene spesso associato ad attività illegali, in quanto esso ospita siti che offrono anonimato e transazioni criptate, spesso vengono utilizzate anche da criminali.

Secondo alcune stime, solo il 5% dei contenuti di rete fa parte del **surface web** (accessibili tramite motori di ricerca) mentre il 95% si trova nel **dark web** e nel **deep web**. Quest'ultimo contiene tutti i contenuti che richiedono una password per potervi accedere e che non sono indicizzate dai motori di ricerca, come ad esempio conti bancari, informazioni mediche, ma anche aree riservate ai membri nei

negozi online. Per i contenuti del dark web, le restrizioni di accesso sono ancora più severe; sono infatti richiesti browser speciali.

Come funziona?

Il dark web funziona attraverso **reti overlay, come Tor (The Onion Router)** che, indirizzando il traffico Internet attraverso una serie di nodi anonimi e protocolli criptati, permettono di accedere a siti web .onion, specifici del dark web, in incognito. Queste reti sono delle sovrastrutture del web che astraggono la rete fisica dalle sue applicazioni; il loro utilizzo può essere più o meno complesso, ma nel caso di Tor si tratta di un browser scaricabile gratuitamente anche per l'uso quotidiano. Queste reti criptate consentono agli utenti oltre all'accesso limitato, anche il **massimo anonimato**, rendendo difficile il tracciamento delle attività.

Nelle pagine di questo web si naviga e si riesce a comunicare rimanendo nascosti agli estranei e ai motori di ricerca. Inoltre, grazie alla presenza di **criptovalute come i Bitcoin**, è possibile elaborare transazioni di denaro in modo completamente anonimo.

Perché il dark web è considerato pericoloso?

Il dark web è considerato pericoloso per diversi motivi. Innanzitutto, offre un **ambiente in cui le attività illegali** possono avvenire in modo relativamente anonimo. Inoltre, la privacy estrema del dark web può facilitare la pianificazione di attacchi informatici, frodi e altri crimini. La mancanza di regolamentazione e l'anonimato possono attirare individui o gruppi malintenzionati, difficilmente individuabili dagli organi di polizia responsabili. Tuttavia, è importante capire che non tutto il contenuto del dark web è per forza dannoso; vi si possono anche trovare risorse legittime e persone che lo utilizzano unicamente per preservare la privacy. La pericolosità dipende dall'utilizzo che se ne fa.

Cosa si può trovare nel dark web?

Nel dark web, è possibile trovare **una varietà di contenuti**, alcuni **legittimi** e altri **illegali**. Ciò include: **attività illegali**, traffico di droga, vendita di armi, frodi, il furto di dati personali, hacking e altre attività criminali. Sono presenti anche **mercati neri**, come ad esempio siti che consentono la compravendita di prodotti illegali, informazioni personali rubate, strumenti per attività illegali e talvolta gestiscono persino dei traffici di esseri umani. In queste pagine possono essere presenti altri contenuti illegali come la distribuzione di materiale pedopornografico, hacking di account, truffe e altri contenuti illegali o immorali. Come detto in precedenza, il dark web non è interamente composto da attività illegali; vi sono anche risorse legittime, come forum di discussione, blog anonimi, e siti che promuovono la privacy e la sicurezza digitale. Tuttavia, è importante navigare con cautela e consapevolezza dei rischi associati a tali siti. Spesso, viene consigliato un client VPN, che impedisce che dati personali possano essere registrati e venduti da terzi, che offre funzioni simili con lo stesso livello di privacy ma maggiore sicurezza.



Chiara Antonucci - V A
Elena Proietti - V A
Giulia Zinzi - V A

L'OSCURITÀ NELL'ARTE

L'**oscurità**, intesa come **assenza di luce**, è un elemento che da sempre ha affascinato e inquietato gli **artisti** di ogni epoca e cultura.

C'è, infatti, qualcosa di **istintivo e primordiale**, che va oltre alla storia e alla nostra cultura di appartenenza, che porta gli **esseri umani** ad avere **paura del buio** fin dai primi anni di vita.

Spesso, il **buio** fa **paura** perché priva l'uomo della **vista**, uno dei sensi ritenuti tra i più importanti in assoluto.

Parlare del buio non è certo facile in quanto si tratta di un tema molto **ampio e complesso** che oltre all'arte è stato affrontato anche dalla **scienza** e dalla **letteratura**.

Fisicamente, il buio rappresenta l'assenza di luce, ma accanto alla sua definizione scientifica l'uomo gli ha sempre attribuito sensazioni, percezioni e **significati** diversi.

In alcune culture antiche, l'**oscurità** era associata al **male**, al **peccato**, alla **morte**, al **mistero** e all'**ignoto**. In altre, invece, era vista come una condizione necessaria per la **rinascita**, la **creazione**, la **rivelazione**. In entrambi i casi, era un simbolo potente e ambivalente, che richiamava la dimensione spirituale dell'essere umano.

Nell'arte, il buio assume un aspetto puramente creativo: serve a dare

profondità prospettica all'opera e a rappresentare l'**interiorità** di un soggetto.

Durante il **Rinascimento**, la concezione del buio è cambiata quando gli artisti hanno iniziato a sperimentare con il **chiaroscuro**, una tecnica che consiste nel creare contrasti tra zone illuminate e zone in ombra. Infatti, il buio e la luce sono gli elementi **fondamentali** per l'esistenza di un'opera d'arte.

Il chiaroscuro ha raggiunto il suo **apice** con **Caravaggio**, che ha saputo creare opere di straordinaria intensità emotiva e realismo, mettendo in scena momenti cruciali della vita di santi ed eroi.

In Caravaggio, il buio è l'elemento che fa risaltare la luce e che sembra **squarciare** il quadro. Non è solo un mezzo per dare **volume e forma** alla figura, ma è la pura rappresentazione della vita tormentata dell'artista.

Nel **Barocco**, l'oscurità ha continuato ad essere usata come **mezzo espressivo e simbolico**, ma con una maggiore varietà di sfumature e di effetti. Alcuni artisti, come **Rembrandt**, hanno usato l'oscurità per creare atmosfere intime e riflessive, in cui la luce emergeva come una guida spirituale e morale; altri, come **Velázquez**, per creare illusioni ottiche e giochi di specchi, in cui

la realtà si confondeva con la finzione; altri ancora, come **Goya** per denunciare le atrocità della guerra, della violenza, dell'ingiustizia, in opere di forte impatto visivo e sociale.

Nell'**arte moderna**, l'oscurità ha assunto un **significato** ancora più **profondo** e personale, legato alla **condizione dell'uomo contemporaneo**, alle sue angosce, ai suoi dubbi, ai suoi sogni. Anche in questo periodo molti artisti hanno espresso la propria visione del mondo attraverso l'oscurità, sia in senso letterale che metaforico. Alcuni esempi sono le opere di **Van Gogh**, che ha dipinto le sue notti stellate con una luce vibrante e tormentata, di **Munch**, che ha rappresentato il suo grido di disperazione in un paesaggio cupo e distorto, e di **Picasso**, che ha usato il colore nero per simboleggiare il lutto e la sofferenza causati dalla guerra.

Lorenzo Stefanelli - III A



GIOCHI

A cura di
Federica Falvo - IV A

8		5						2	5		
5				9	4			5	4		9
		6	9	2				1		5	
8				1				6	1		4
7	1	3						2	3	6	
	1		8	9	5			5		4	7
	7	5				9			9		2
4		2									3
	8	1				1	7		8	2	

		2	8			7					
		3	6								
				5	1	8					

4	1					2		7		6	
9		3				6		4	9		
	2		8			3				4	1
		6		5				6	1		
	2	4						2	9	8	1
		8	9	7				4	2	5	
			6	1	9			5	2	1	
1	3		9					4		5	7
	9										9

COMPLETA I SUDOKU

5	3			7					
6			1	9	5				
	9	8						6	
8				6					3
4			8		3				1
7				2					6
	6						2	8	
				4	1	9			5
				8				7	9

TROVA I NUMERI PER RISOLVERE I CALCOLI

3	+		=	14		5	+	10	=	
			+						×	
1			×	2	=					
=			=			=			=	
	×	4	=				×		=	45
			×						-	
								3		
			=					=		
3	×		=	12		6	÷		=	
+			-			+			×	
17			8	+		=			5	
=			=			=			=	
	÷		=				×		=	15

TROVA NEL RIQUADRO LE PAROLE SOTTOSTANTI

C	E	I	O	I	A	N	E	E	M
O	A	R	S	T	O	R	T	T	E
P	C	I	B	T	N	S	U	O	C
A	R	S	O	E	I	E	S	A	U
C	A	N	O	R	N	C	P	T	P
O	G	R	T	F	U	E	R	S	O
I	E	O	N	R	U	T	T	O	N
N	P	R	O	F	O	N	D	O	O

CRISI
CUPO
FOSCO
IGNOTO
NERO

NOTTURNO
OPACO
OSCURO
PAURA
PROFONDO

SPENTO
TENEBRE
TRISTE

Care lettrici e cari lettori, l'avrete già capito, questa volta parliamo di oscurità.

A partire dall'oscura e crudele realtà della mafia che anche quest'anno insieme alla redazione del Cavò ho scelto di trattare con molta attenzione per poter informare il più possibile gli studenti e le studentesse, passando poi per la magia oscura e per la musica dei miei amati Pink Floyd fino ad arrivare alla celebre corsa di Miguel a cui il Cavour ha partecipato nuovamente.

Leggendo, infatti, potrete addentrarvi nel tenebroso mondo della letteratura, della musica, dello sport, dell'arte, dei fatti di attualità e di tanto altro ancora. Mi raccomando però, cercate di non spaventarvi troppo!

A presto e buona lettura dal vostro Cavù

CAVÒ – IL GIORNALE STUDENTESCO DEL LICEO CAVOUR

Referente: Daniela Liuzzi  giornalinocavo@gmail.com

Direttrice: Emma Alberini III - D  il.cavo